

Draghetti: «Tariffe dell'acqua su o i debiti ci soffocheranno»

NESSUNA stangata, nessuna mazzata, ma il prezzo dell'acqua lo vuole aumentare eccome. Esattamente del 3,5 per cento, in teoria pochi euro all'anno. Perché procedere con i «moderati aumenti» delle tariffe dell'acqua significa evitare di accumulare ulteriori debiti con Hera e questi sono temi che gli enti locali devono affrontare «nell'interesse dei cittadini e del bene comune». Interviene personalmente Beatrice Draghetti, presidente della Provincia di Bologna, dopo che mercoledì nell'assemblea di Ato il Comune di Imola ha dei fatto congelato la proposta di aumentare le tariffe del 3,5 per cento. «Il governo del servizio idrico si fonda su un principio di corresponsabilità fra gli enti locali», scrive Draghetti in una nota, sottolineando che «la discussione relativa alla definizione delle tariffe per il 2011 sta avvenendo all'interno di Ato, organismo composto dai rappresentanti

dei sindaci con la Provincia, che non è socio di Hera, ma presiede questo soggetto regolatore».

Per Draghetti «è molto importante una riflessione approfondita». Basata su due elementi: da una parte l'esito del referendum e la sua applicazione normativa, dall'altra il debito «accumulato nei confronti di Hera in questi anni in seguito a un calo dei volumi d'acqua venduti e alla decisione dei soci di procedere a moderati aumenti delle tariffe». Nel 2009 con la tariffazione pro-capite «le bollette delle famiglie con consumi medi sono calati del 13% circa», aggiunge Draghetti. Così «accumuliamo debiti», scrive la presidente: 17 milioni di euro nel 2008-2010 e «altri se ne accumuleranno nel 2011, se si congelano le scelte». Quindi «i debiti sono da onorare, — è il messaggio di Palazzo Malvezzi — prima o poi, attraverso la corresponsione di tariffe adeguate».